

GALEATA

Bartolini (An): «Irregolare concedere la palestra per le preghiere islamiche»

IL POLVERONE sollevato nei giorni scorsi da alcune famiglie si è trasformato in interpellanza al presidente della Regione.

Non è andato giù ad alcuni genitori l'utilizzo della palestra della scuola di Galeata da parte di un gruppo di islamici. E il consigliere regionale Luca Bartolini (An) ha raccolto la loro protesta traducendola in un'interrogazione.

Si tratterebbe, secondo Bartolini, del subaffitto, autorizzato dall'amministrazione comunale, di un impianto che di giorno viene usato dagli studenti delle elementari e delle medie e di sera come moschea.

IL CONSIGLIERE afferma che «troppo spesso questi centri culturali vengono trasformati da luoghi di culto a luoghi di propaganda dell'estremismo islamico» e che «anche nella nostra regione sono stati oggetto di indagini da parte delle forze dell'ordine», e teme quindi per la sicurezza dei cittadini. L'esponente di An ha interrogato perciò la giunta per conoscere: quali effettive autorizzazioni siano state concesse, quali verifiche si intendano svolgere per accertare eventuali violazioni, chi paga le spese di pulizia dei locali, se la cittadinanza è stata informata e se, per garantire un miglior controllo, non si ritenga opportuno intervenire a livello normativo affinché i sermoni tenuti nelle moschee regionali sia-

no in lingua italiana. Bartolini invita infine la giunta a «considerare l'opportunità di una programmazione, per non lasciare decisioni di simile delicatezza e impatto sociale ai singoli sindaci che, soprattutto nei piccoli comuni, non hanno gli strumenti per gestirli».

IL SINDACO di Galeata, Rodolfo Valentini, non ci sta: «Non è vero che la palestra delle scuole di Galeata sia stata subaffittata agli islamici. E' stata semplicemente concessa

per il mese del ramadan, che terminerà il 12 ottobre». Spiega il primo cittadino, rispondendo all'esponente di An: «La concessione è stata fatta non dal Comune, ma dalla società sportiva che gestisce le palestre di S. Sofia e Galeata. E non ad un 'numero imprecisato' di islamici della Provincia, ma a 15 residenti nel territorio». E non è la prima volta. «L'anno scorso l'associazione culturale Teodorico aveva concesso un locale del centro giovani». Un primo passo verso la moschea? «Se ne parlò anni fa — risponde —, quando il gruppo di islamici aveva chiesto di aprire un centro culturale a S. Sofia e poi a Galeata. Ma poi non se n'è fatto nulla, perché noi non abbiamo gli spazi e gli islamici non hanno soldi per affittare un ambiente».

Rispondendo a Bartolini, che solleva dubbi su ordine pubblico e sicurezza dei cittadini, Valentini risponde: «Finora gli islamici del luogo non hanno creato problemi».

Quinto Cappelli

Il caso di Galeata finisce in Regione. Bartolini: "Centinaia di musulmani". Il sindaco: "Solo 15"

Moschea nella palestra: è protesta

An: "Struttura della scuola, e la pulizia per i bambini?"

GALEATA - Un via-vai di fedeli muniti di tappetino da stendere nella direzione della Mecca: si prega per il ramadan nella palestra comunale della scuola di Galeata. E' bastato notare questo folto passeggio serale con l'arrivo di centinaia di persone, sostengono alcuni cittadini - che è scoppiata la protesta. A sostenerla è Luca Bartolini, consigliere regionale di Alleanza Nazionale. E' quanto sta capitando da diversi giorni a Galeata, il paese con il 17,7% di popolazione extracomunitaria, ben 487 immigrati su una popolazione di circa 2.500 abitanti, circa trecento di loro di religione musulmana. Questa volta la protesta dei cittadini è scoppiata vibrante: come è possibile che centinaia di persone si riuniscano in una palestra pubblica improvvisata a moschea che la mattina dopo viene utilizzata dai bambini della scuola? Chi

la pulisce? Chi la controlla? Sono i quesiti che ha posto in un'interrogazione regionale Bartolini: «Abbiamo chiesto alla Regione quali condizioni igienico-sanitarie vengono applicate, a chi è demandato il controllo di quest'assembramento, se la palestra è in regola dal punto di vista della sicurezza per accogliere così tante persone». Il problema si ripropone periodicamente: i musulmani chiedono spazi per le loro preghiere, ma in mancanza di una legge, il cerino acceso rimane nelle mani dei sindaci, chiamati a bilanciare tra l'esigenza di preghiera e le necessità di sicurezza, perché il recente passato insegna che, senza controllo, questi luoghi di culto "defilati" possono anche diventare centri per fare proselitismo al terrorismo. Ma non c'è solo questo proble-

ma: «La palestra viene usata anche dagli studenti delle elementari, medie e superiori di Galeata. Viene pulita adeguatamente per il giorno dopo?», chiede Bartolini. Il consigliere avrebbe raccolto proteste sulla presenza di pidocchi tra gli alunni. «Ho saputo di questa cosa solo lunedì sera - spiega da parte sua il sindaco Rinaldo Valentini -. Non è stato chiesto il permesso né a me, né a nessuno degli assessori. Ma in ogni caso avrei detto di sì: la palestra la diamo a tutte le attività, non vedo perché dovremmo negarla qui». La questione è, però, più complessa: la palestra è pubblica e data in concessione alla società "Calcio Valbidente", assieme al campo sportivo e con un contributo comunale di circa 9mila euro. Può la società sportiva sub-affittare una

palestra pubblica? «Certo che lo fa - spiega Valentini -. Anche loro devono rientrare delle spese per le utenze, la pulizia e la manutenzione ordinaria». Il sindaco replica anche sul discorso della pulizia: «Se la palestra è sporca, il bidello è autorizzato a tenerla chiusa, toccherà a risponderne chi non l'ha pulita adeguatamente». Tra Bartolini e Valentini è scontro anche sui numeri: «Mi risulta che i musulmani che vadano lì a pregare siano 15, e finiranno il 12 ottobre», dice il sindaco. Arriva la risposta caustica di Bartolini: «Se erano solo 15 avevano bisogno di un'intera palestra? Per altro mi risulta che la preghiera non sia possibile in una palestra, non è nella sua destinazione d'uso: non è un luogo di culto». Insomma, secondo An ci sarebbero anche delle irregolarità amministrative che andranno chiarite.